

Associazione Generale
Cooperative Italiane
AGCI AGRITAL
Via A. Bargoni, 78
00153 Roma
tel. 06.583281 fax 06.58328350

Confederazione Cooperative
Italiane
FEDERCOOPESCA
Via Torino, 146
00184 Roma
tel. 06.48905284 fax 06.48913917

Lega Nazionale Cooperative e
Mutue
LEGA PESCA
Via A. Guattani, 9 pal. B
00161 Roma
tel. 06.4416471 fax 06.44164723

Roma, 4 maggio 2011

COMUNICATO STAMPA

PESCA: LA COMMISSARIA DAMANAKI TIRA DRITTO SU RIFORMA PCP **E MESSA AL BANDO DEI RIGETTI**

Forte preoccupazione della cooperazione italiana della Pesca per insufficiente considerazione della specificità mediterranea

“Non c’è più tempo, le risorse ittiche sono al collasso ed i consumatori europei ci chiedono provvedimenti immediati, quindi assumerò la responsabilità politica di una scelta coraggiosa che sarà presentata al Collegio dei Commissari il prossimo 13 Luglio”. Queste sono state le parole con cui il Commissario Europeo alla Pesca ed Affari Marittimi Maria Damanaki ha annunciato ieri, dietro pressioni ambientaliste – in una audizione degli stakeholders tenuta a Bruxelles - una forte e decisa azione in tema di rigetti in mare, un argomento su cui tutte le Organizzazioni della pesca nazionali ed europee si sono da sempre dimostrate sensibili ma che per la sua complessità richiederebbe un approccio graduale e specifico per zona e tipi di pesca. La Commissaria ha però dichiarato di voler bruciare i tempi, senza attendere il risultato di ulteriori azioni pilota, studi e ricerche, ed arrivare non ad una progressiva riduzione ma ad un vero e proprio bando dei rigetti in mare. Una posizione, questa, che preoccupa molto la cooperazione italiana, che dopo il regolamento sul controllo teme la emanazione di ulteriori norme poco adatte se non inapplicabili nella realtà italiana e mediterranea. E’ un timore peraltro esteso alla intera proposta di riforma della Politica Comune della Pesca in cui, secondo le prime indiscrezioni, non si intravedrebbero tracce delle tante istanze e posizioni espresse dalle Organizzazioni europee Europêche e COGECA durante le varie consultazioni.

“I rigetti in mare riguardano specie non commerciabili perché non apprezzate sul mercato, sottotaglia o, nei Paesi soggetti al regime di TAC e Quote, quantitativi eccedenti la quota della imbarcazione, ed è una pratica che varia sostanzialmente tra i diversi sistemi di cattura e da zona a zona di pesca. Pensare ad un bando generale dei rigetti e, come sembra si voglia fare, all’obbligo di portare tutto a terra per considerare e valorizzare in qualche modo il non commercializzabile è, in mancanza di sperimentazioni ed azioni pilota, tanto complicato da essere inapplicabile - affermano le tre Associazioni AGCI Agrital, Federcoopescas/Confcooperative e Lega Pesca - Ci auguriamo che nel Parlamento Europeo e presso il Ministro Romano, a cui ci rivolgeremo, queste difficoltà e la esigenza di un approccio più graduale ed attento alle specificità dei diversi mari europei trovino maggiore considerazione, e che la procedura della codecisione europea tra Consiglio e Parlamento ci dia la possibilità di stemperare il pregiudizio ideologico con cui a Bruxelles si stanno da tempo affrontando i problemi della pesca”.